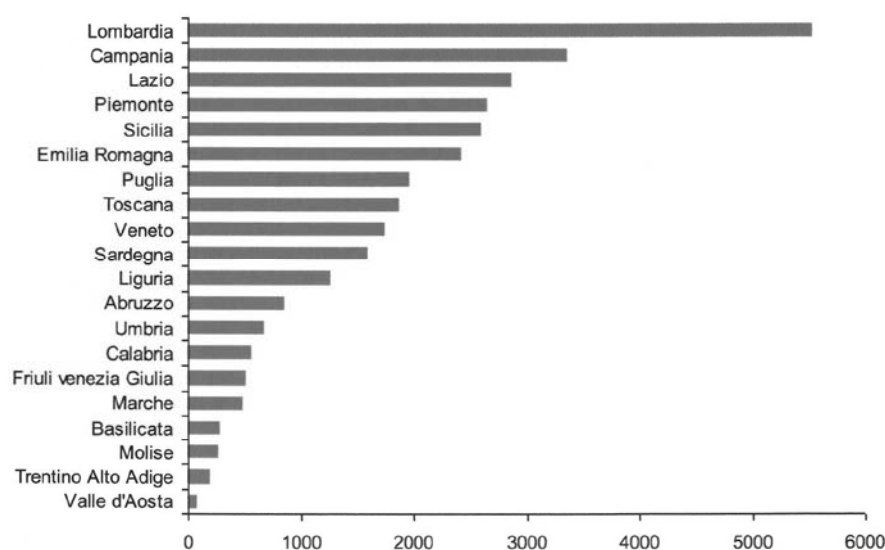


A livello regionale si riscontra una percentuale di detenuti tossicodipendenti dichiarati che oscilla dal 10% al 38,8%, con una deviazione media standard del 6,6% che indica una bassa variabilità. La regione che presenta la percentuale più bassa è la Calabria (10%) seguita dalla Valle d'Aosta e dalla Sicilia (rispettivamente 14,9% e 16,9%). Le regioni che invece hanno un valore nettamente superiore a quello registrato a livello nazionale sono la Sardegna e la Liguria, rispettivamente con il 35,3% e 38,8%.

Figura I.4.10: Detenuti con problemi socio-sanitari droga correlati, per area geografica. Anno 2009



Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Considerando il campione di detenuti con problemi socio-sanitari droga correlati indagati, emerge che poco più della metà è entrato in carcere per aver commesso almeno un reato in violazione della normativa sulle droghe, esito che evidenzia un aumento percentuale, seppur lieve, rispetto al numero di detenuti rilevati l'anno scorso (50,2% 2008 vs 54,6% 2009). Il 95% di questo sottoinsieme (969 soggetti) è entrato in carcere per crimini connessi agli articoli 80, 81 o 82 del DPR 309/90, mentre il restante 5% per reati legati alla violazione degli articoli 73 e 74, riguardanti produzione, traffico, detenzione e associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. Rispetto allo scorso anno si riscontra una sostanziale differenza: nel 2008, infatti, il 96% dei detenuti tossicodipendenti era entrato in carcere per crimini riguardanti il solo art. 73, quest'anno violato solo in contemporanea dell'articolo 74.

Incarcerati per reati
del DPR 309/09 non
commessi alla
violazione dell'art.
73 e 74

1.4.2.2. Minori transitati per i servizi di giustizia minorile

I Servizi della Giustizia Minorile che hanno in carico i minorenni che hanno commesso un reato si suddividono in quattro tipologie: i centri di prima accoglienza, gli istituti penali per minorenni, gli uffici di servizio sociale per minorenni, le comunità. Nel corso di un anno solare un soggetto minore può accedere o essere preso in carico da più servizi in relazione al decorso del procedimento giudiziario.

Le informazioni relative alle caratteristiche dei soggetti che transitano nei servizi di giustizia minorile vengono rilevate dal Dipartimento della Giustizia Minorile ed elaborate dall'Ufficio I del capo dipartimento – servizio statistica, che pubblica periodicamente un rapporto semestrale.

Secondo tale fonte, i minorenni assuntori di sostanze stupefacenti transitati nel corso del 2009 nei servizi di giustizia minorile in seguito alla contestazione di reati, sono stati circa un migliaio (1.035), con un lieve decremento rispetto all'anno precedente (1.081)

Tabella 1.4.4: Minori assuntori di sostanze stupefacenti transitati nei Servizi di Giustizia Minorile - Anno 2009

Caratteristiche	N	% c
Genere		
Maschi	997	96,3
Femmine	38	3,7
Nazionalità		
Italiani	828	80,0
Stranieri	207	20,0
Sostanze di assunzione		
Cannabinoidi	846	81,7
Cocaina	84	8,1
Eroina	45	4,4
Altri oppiacei	21	2,0
Alcol	31	3,0
Ecstasy	3	0,3
Altre sostanze	5	0,5
Totale	1.035	100,0
Età media		
Età media	17,3	
Reati		
Reati contro il patrimonio - Rapina	190	18,4
Reati contro il patrimonio - Furto	146	14,1
Reati contro la persona	42	4,1
Violazione legge stupefacenti	593	57,3
Altri reati	64	6,2

(*) Il totale ingressi è superiore al totale minori, perché un minore può essere transitato in più servizi
Fonte: Ministero della Giustizia – Dipartimento per la Giustizia Minorile

Oltre il 96% degli ingressi è caratterizzato da minori di genere maschile, per l'80% italiani e in media 17-enni.

La sostanza assunta da poco più l'80% dei minori transitati per i servizi di giustizia minorile è la cannabis, seguita dalla cocaina assunta dall'8% dei minori e dall'eroina, assunta da un ulteriore 4,4% di soggetti; dal confronto con i valori

Diverse tipologie di servizi della giustizia minorile

Soggetti e ingressi

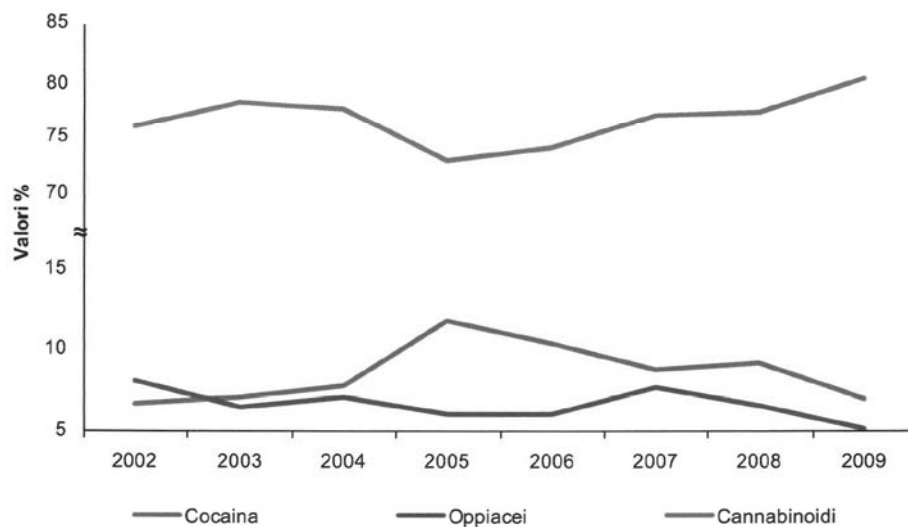
Lieve decremento rispetto al 2008 (46 soggetti)
Caratteristiche dei soggetti transitati nei servizi di giustizia minorile

La quasi totalità sono di genere maschile

Sostanze più assunte dai minori: cannabis e cocaina

rilevati nell'anno scorso, emerge una lieve diminuzione nell'uso di cocaina ed eroina a fronte di un aumento di soggetti assuntori di cannabis (78,4% vs 81,7%). Sebbene il trend della distribuzione percentuale dei minori per tipo di sostanza e per nazionalità (Figure I.4.6 e I.4.7) evidenzia profili di consumo molto differenziati tra i minori italiani ed i coetanei stranieri, per entrambi l'assunzione di cocaina prevale sull'uso di eroina dal 2003 in poi.

Figura I.4.11: Percentuale di minori *italiani* assuntori di sostanze stupefacenti transitati per i servizi di giustizia minorile per sostanza assunta. Anni 2002 – 2009



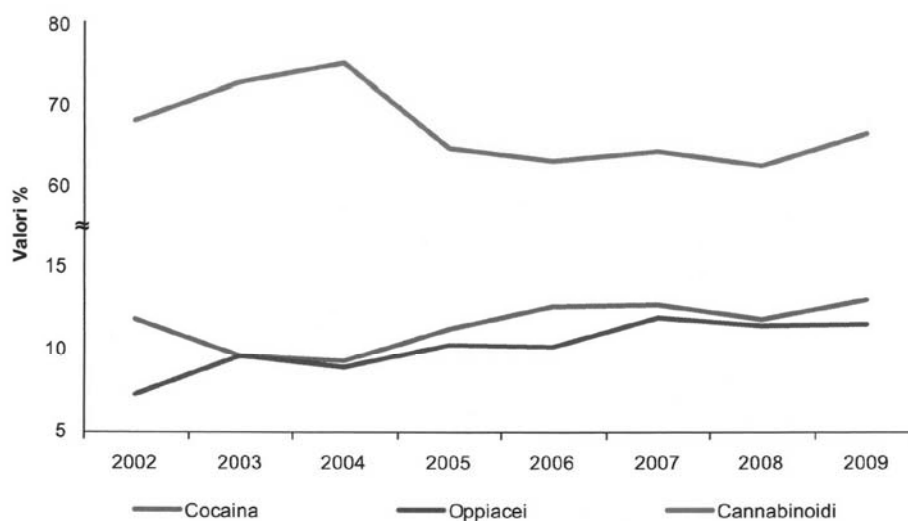
Cocaina più usata
dell'eroina

Trend minori
italiani: maggior
uso di cannabis

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile

Diversamente dai coetanei italiani per i quali si nota una discreta diminuzione nei consumi di eroina e cocaina, per i minorenni stranieri si nota un aumento, rispetto al 2008, della percentuale di minori che privilegiano il consumo di sostanze stupefacenti quali cocaina, eroina e cannabis, sebbene dal 2004 in poi si osservi una riduzione della proporzione di assuntori di cannabis pari a 7 punti percentuali.

Figura I.4.12: Percentuale di minori *stranieri* assuntori di sostanze stupefacenti transitati per i servizi di giustizia minorile per sostanza assunta. Anni 2002 - 2009



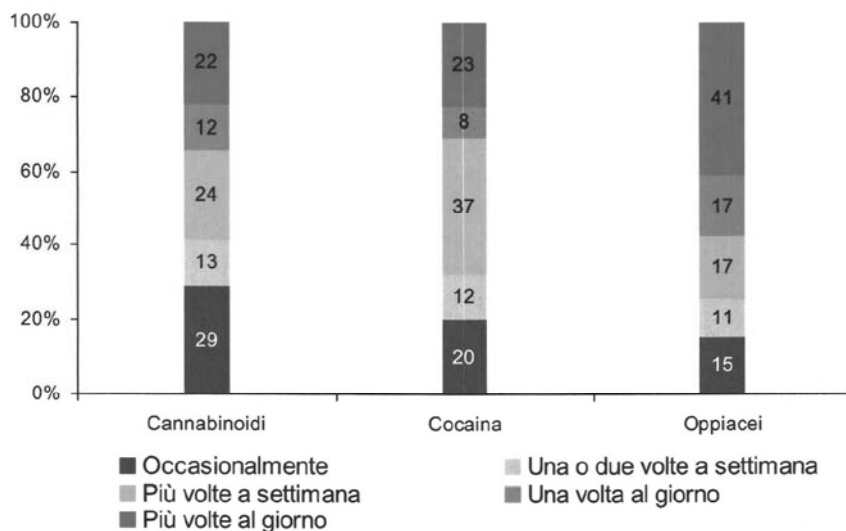
Trend minori
stranieri: maggior
uso di cocaina e
oppiacei rispetto
agli italiani

Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile

L'uso giornaliero della sostanza si rileva soprattutto tra i consumatori di oppioidi (circa 58%), l'occasionale e quello settimanale rispettivamente tra gli assuntori di cannabinoidi e cocaina (29% e 49%).

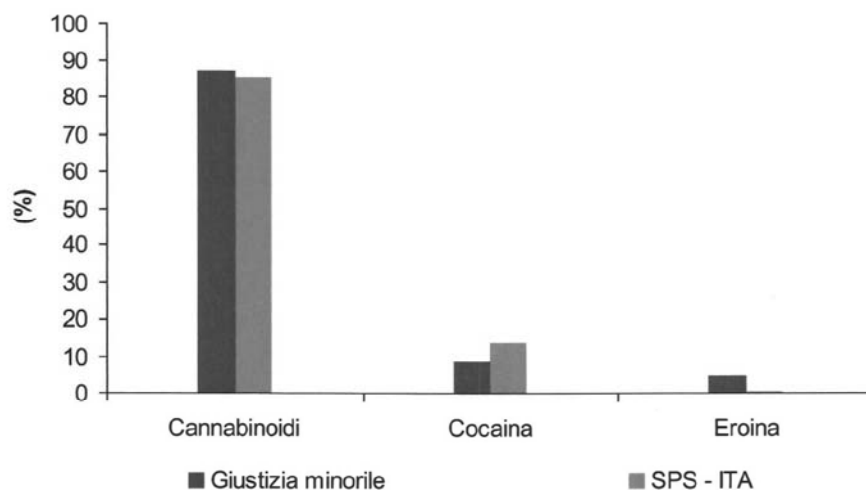
Frequenza di
assunzione

Figura I.4.13: Percentuale di minori per frequenza di assunzione delle sostanze stupefacenti, per tipo di sostanza. Anno 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile

Figura I.4.14: Percentuale di minori transitati per i servizi di giustizia minorile e percentuale di minori relativi all'indagine Student Population Survey - ITA, per tipo di sostanza. Anno 2009



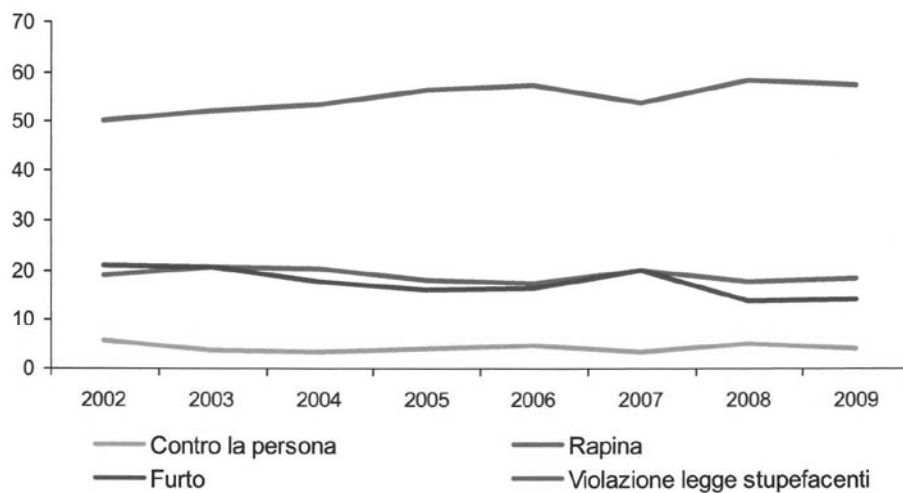
Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile; elaborazione su dati dell'indagine Student Population Survey - ITA

Il 57% dei minori con problemi giudiziari assuntori di sostanze e transitati nel 2009 nei servizi di giustizia minorile ha commesso reati in violazione alla normativa sulle sostanze stupefacenti, seguono i reati contro il patrimonio (36,5%), ed in particolare le rapine (18,4%) ed i furti (14,1%).

Nel corso degli ultimi otto anni si osserva un aumento della percentuale di minori in carico ai Servizi della Giustizia Minorile per reati commessi in violazione del DPR 309/90, con un rallentamento nel 2007, anno in cui sono aumentati, per contro, i reati contro il patrimonio e nella fattispecie i furti (Figura I.4.14).

Vari reati commessi
dai minori: in
particolare maggior
traffico e spaccio

Figura I.4.15: Percentuale di minori assuntori di sostanze stupefacenti transitati per i servizi di giustizia minorile per reato. Anni 2002 – 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I.5.

MERCATO DELLA DROGA

I.5.1. Produzione, offerta e traffico di droga

I.5.2. Sequestri di sostanze stupefacenti

I.5.2.1. Operazioni e sequestri

I.5.3. Prezzo e purezza

I.5.3.1. Prezzo

I.5.3.2. Purezza

I.5. MERCATO DELLA DROGA

A conclusione di questa prima parte del documento dedicata alla descrizione dei diversi aspetti che caratterizzano il fenomeno delle tossicodipendenze, in questo capitolo vengono descritte le caratteristiche dell'offerta di sostanze illecite sul mercato nazionale anche al fine di poter avere informazioni utili per formulare eventuali ipotesi su possibili evoluzioni future della domanda di consumo di sostanze psicoattive, consapevoli dello scenario sempre più complesso ed in evoluzione che vede la continua comparsa e introduzione nel mercato di nuove sostanze o mix di sostanze già note, dagli effetti parzialmente o totalmente sconosciuti.

Il profilo conoscitivo descritto in questo capitolo deriva dalle elaborazioni condotte sui dati rilevati dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno e con riferimento alla relazione annuale sul traffico di droga nel Paese, alla quale si rimanda per ulteriori dettagli ed approfondimenti.

Premesse

DCSA:
la principale fonte
informativa

I.5.1. Produzione, offerta e traffico di droga

Il fenomeno del narcotraffico è sicuramente da includere fra quelli più globalizzati. Attraverso complesse e articolate rotte in continua evoluzione, le multinazionali della droga, radicate in tutto il mondo, trasferiscono le sostanze illecite dai luoghi di produzione a quelli di consumo, incentivate dai cospicui guadagni che tali traffici sono in grado di generare. Il nostro Paese si colloca, all'interno di questo mercato, fra i principali poli europei sia come area di transito che di consumo. Non mancano, comunque, anche in Italia esperienze di coltivazioni di cannabis, sebbene di portata molto limitata. Il quadro nazionale riferito al 2009 vede ancora la gestione della gran parte del traffico delle sostanze stupefacenti e dei loro precursori contrassegnata dalle tradizionali strutture a connotazione mafiosa: Cosa Nostra, 'ndrangheta, camorra e criminalità organizzata pugliese. Queste controllano anche una porzione rilevante del mercato estero, dislocando proprie articolazioni o rappresentanti nei principali centri di produzione e snodi del traffico. Lo scenario del narcotraffico internazionale è uno degli ambiti privilegiati per la saldatura del mondo criminale globale e l'Italia continua a rivestire ancora un ruolo fondamentale per la sua posizione e conformazione geografica oltre che per la presenza di qualificate e specializzate associazioni a delinquere.

Italia: una delle
principali aree di
traffico e consumo
di sostanze illecite

Ruolo della
criminalità
organizzata

Esaminando le operazioni antidroga eseguite dalle Forze di Polizia nel 2009 nei confronti delle associazioni finalizzate al traffico di stupefacenti, si osserva che, rispetto al 2008, sono aumentate del 14,1%, mentre nelle quattro regioni d'origine dei tradizionali sodalizi mafiosi (Campania, Calabria, Sicilia e Puglia) sono cresciute del 26,3%. Per quanto riguarda le piantagioni di cannabis, nelle predette quattro regioni sono state rinvenute ben l'86,3% del totale delle piante sequestrate in Italia. Questo conferma, anche per quest'anno, che tali piantagioni sono ormai diventate per il "capitalismo del crimine" "l'oro verde" del Meridione. Parallelamente, per quanto concerne la marijuana (l'unica, oltre agli amfetaminici, a presentare un segno positivo nel bilancio 2009 rispetto al 2008 dei sequestri effettuati dalle Forze di Polizia con +211,8%) nei territori delle sopra citate regioni si registra più della metà (66,8%) dei sequestri nazionali. Più dettagliatamente la Puglia e la Calabria sono nelle prime due posizioni, mentre la Sicilia e la Campania rispettivamente nella quinta e sesta. Eloquenti sono anche le cifre riferite ai sequestri, effettuati sempre in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, di cocaina (26,6% del totale), hashish (25,8%) ed eroina (21,3%). In particolar modo la Campania è in assoluto la seconda regione in cui è stato sequestrato il maggior quantitativo di sostanze stupefacenti, posizionandosi al primo posto per i

Aumento del
numero di
operazioni
antidroga: +14%
rispetto al 2008

Volume delle
droghe sequestrate:
- calo di eroina,
cocaina, hashish
- aumento
marijuana e droghe
sintetiche

sequestri di hashish, al quarto (subito dopo la Calabria) per la cocaina ed eroina. Dunque, benché le maggiori consorterie mafiose italiane possiedano caratteristiche e manifestino segnali diversi, sono accomunate dal business della droga, che le unisce in nome del profitto.

La strategia per rinnovare ed espandere gli interessi criminali nel settore degli stupefacenti ha condotto anche e soprattutto le maggiori organizzazioni delinquenziali autoctone più radicate sul territorio d'origine, oltre che ad una già vista proiezione in ambiti extra-regionali ed internazionali, ad un'apertura verso collaborazioni con numerosi gruppi criminali, appartenenti anche ad etnie diverse e variamente inserite nel traffico. Si registra, infatti, sul territorio nazionale sempre più il diffondersi di compagini criminali straniere, le quali spesso si pongono nel mercato della droga, più che in concorso, "in filiera" con i sodalizi italiani. Il 34,2% dei soggetti denunciati all'Autorità Giudiziaria per reati in violazione della legge sugli stupefacenti è rappresentato da cittadini di nazionalità straniera, i quali rispetto al 2008 sono aumentati dell'8,0% (mentre l'aumento globale – italiani e stranieri – è solo del 2,5%), con un costante trend di crescita dal 2003 (+ 56,7%). La criminalità allogena è da tempo in Italia un fenomeno di particolare rilievo che si caratterizza per una diffusa ramificazione sul territorio e per il costante aumento del numero e della complessità organizzativa, con caratteristiche e peculiarità multiformi e l'innalzamento delle potenzialità operative. Una particolare considerazione meritano i gruppi criminali cinesi. Questi, anche grazie alle già collaudate, numerose ed affermate modalità e rotte del traffico di manodopera clandestina e di prodotti contraffatti, nonché alle ingenti disponibilità finanziarie derivanti dalle numerose e floride attività imprenditoriali ed al fatto, assolutamente non trascurabile, che la Repubblica Popolare di Cina sia uno dei maggiori produttori mondiali di droghe sintetiche, stanno iniziando ad inserirsi, anche se al momento principalmente all'interno delle proprie comunità locali, anche nel mercato nazionale degli stupefacenti. Il 2009, rispetto ai dodici mesi precedenti, ha segnato nei confronti dei cinesi in materia di violazione della legge sugli stupefacenti una crescita del 107,14. Da segnalare il fatto che la comunità cinese, benché sia concentrata soprattutto nel Centro-Nord dell'Italia, negli ultimi anni ha visto una significativa crescita della presenza, con una notevole penetrazione nel tessuto economico ed imprenditoriale, in un'importante provincia del Sud, quale è quella di Napoli e questo deve fare riflettere su possibili ed eventuali legami con i clan camorristici anche nel settore del narcotraffico.

D'altronde la criminalità organizzata è sempre più globalizzata, contraddistinguendosi oltre che per una costante internazionalizzazione, svolgendo attività illecite sia nel proprio Paese che all'estero, per una maggiore transnazionalità, instaurando una cooperazione con gruppi delinquenziali di differenti nazionalità per gestire in modo più efficace, proficuo e sicuro i propri affari. Tali due connotazioni si riscontrano soprattutto quando i beni trattati sono prodotti e lavorati in Stati diversi da quelli di stoccaggio e di consumo, attraversano svariati Paesi e sono oggetto di una domanda su scala mondiale: come accade per il narcotraffico, il quale rappresenta la manifestazione tipica della criminalità organizzata, appunto, internazionale e transnazionale.

Dunque, più di altre attività illegali, il traffico di droghe non solo riproduce e rafforza i gruppi criminali coinvolti, ma contribuisce a generare e a estendere il sistema relazionale che ruota attorno ad essi, superando i confini nazionali e consentendo lo sviluppo di network criminali transfrontalieri, che gestiscono la produzione, lavorazione, traffico, brokeraggio e spaccio con un sistema di tipo reticolare che sfugge a modelli e modus operandi predefiniti, creando rapporti di cooperazione e sinergie operative tanto fluidi, dinamici e rapidi, quanto insoliti ed inaspettati, e quindi insidiosi e pericolosi. La situazione nazionale, riflettendo quella del più ampio contesto mondiale, ha visto instaurare e consolidare un

Organizzazioni
criminali straniere

Criminalità cinese
nel mercato degli
stupefacenti

Carattere
transnazionale

regime di criminal agreement, con stabili e funzionali saldature criminali non solo tra le tradizionali consorterie mafiose, ma anche tra queste e altri sodalizi criminali, endogeni e specie stranieri, siano essi produttori o loro rappresentanti ovvero intermediari. Ciò al fine sia di massimizzare i narcoprofiti, abbattendo soprattutto i costi degli approvvigionamenti, sia di costituire l'asse portante del circuito del riciclaggio, di cui il traffico di stupefacenti è in assoluto il principale reato-fonte. Un tale composito scenario dimostra che pure i gruppi più aggressivi, quando ci sono in gioco grossi affari, e quello del narcotraffico garantisce il guadagno più elevato e rapido rispetto a qualsiasi altra attività illecita, riescono ad agire ed interagire secondo i criteri della razionalità economica, privilegiando le intese all'utilizzo della violenza.

I narcotrafficienti operanti in Italia si sono riforniti per lo più presso il mercato colombiano per la cocaina, transitata principalmente per il Messico, la Spagna, l'Olanda, il Brasile e la Repubblica Dominicana; quello afgano per l'eroina, transitata soprattutto per la Grecia e la Turchia; quello marocchino per l'hashish, transitato in particolare per la Spagna e la Francia; quello olandese per le droghe sintetiche. Anche la marijuana è in gran parte giunta in Italia proveniente dall'Olanda. In Italia, i gruppi criminali maggiormente coinvolti nei grandi traffici sono risultati: per la cocaina, la 'ndrangheta, la camorra e le organizzazioni albanesi, colombiane, dominicane, marocchine e spagnole; per l'eroina, la criminalità siciliana, pugliese e campana, insieme ai gruppi albanesi, tunisini e marocchini e per i derivati della cannabis, la criminalità laziale, pugliese e siciliana, insieme ai gruppi marocchini, tunisini, spagnoli e albanesi.

Regime di criminal agreement

La cocaina arriva dalla Colombia, l'eroina dall'Afghanistan, l'hashish dal Marocco e le droghe sintetiche e la marijuana dall'Olanda

1.5.2. Sequestri di sostanze stupefacenti

Le attività di contrasto delle Forze dell'Ordine al mercato delle sostanze illecite, in continuo aumento nel nostro Paese, si concentrano su tre principali direttrici: la produzione, il traffico e la vendita di sostanze illegali. Nel paragrafo che segue viene fornita una sintesi delle attività svolte nel 2009 dalle FFOO e dei risultati ottenuti al fine di contrastare tale fenomeno.

In aumento le attività di contrasto su tre direttrici: produzione, traffico e vendita

1.5.2.1. Operazioni e sequestri

Nel 2009 le operazioni antidroga condotte dalle Forze dell'Ordine ammontano a 23.187 con un incremento del 1,6% rispetto all'anno precedente, in continua crescita dal 2004, che ha raggiunto nel 2009 il massimo storico nell'ultimo decennio.

In aumento le operazioni antidroga: 2009 massimo storico

Le operazioni antidroga effettuate dalle FFOO hanno portato al sequestro di sostanze illecite nell'85% dei casi, alla scoperta di reato nell'8% delle operazioni ed al rinvenimento di quantitativi di droga in un ulteriore 7% delle attività di contrasto.

Tipologia di operazione

La distribuzione geografica delle azioni antidroga evidenziano una maggiore concentrazione di operazioni nelle regioni della Lombardia (19%), Lazio (13%), Campania (9%) ed Emilia Romagna (8,3%) (Figura I.5.1). Meno interessate dal fenomeno (quote inferiori al 4% del totale operazioni) sembrano le regioni settentrionali a statuto speciale (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia), la Liguria, le regioni centrali che si affacciano sull'adriatico (Marche, Abruzzo e Molise), l'Umbria e alcune regioni meridionali (Calabria, Basilicata).

Operazioni antidroga per area geografica

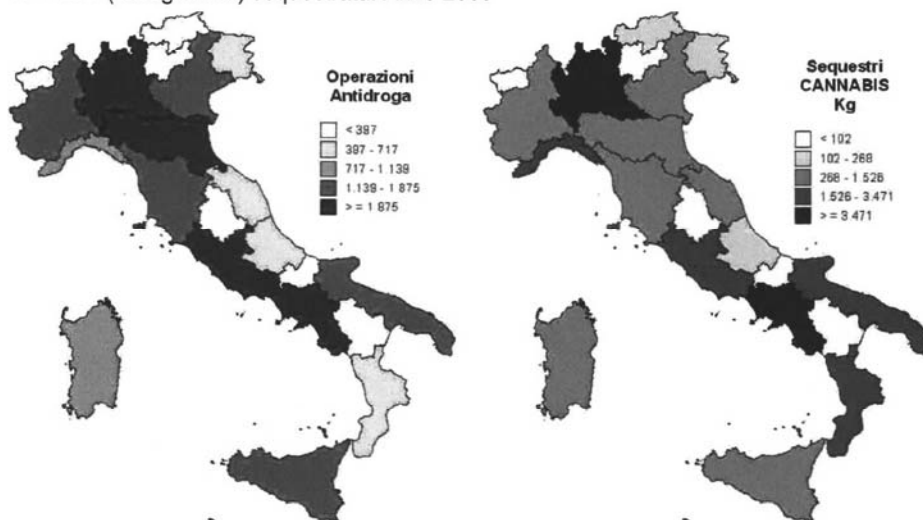
Tabella I.5.1: Operazioni antidroga e sequestri di sostanze illecite. Anno 2009

	2008		2009		Δ %
	N	%	N	%	
Operazioni antidroga					
Sequestro	19.080	83,6	19.686	84,9	+ 3,2
Scoperta di reato	1.956	0,5	1.880	8,1	- 22,7
Rinvenimento	1.674	7,3	1.536	6,6	- 8,2
Scoperta di laboratorio	4	0,0	0	0,0	- 100,0
Altro	110	8,6	85	0,4	- 3,9
Sequestri di sostanze illecite					
Cocaina (Kg)	4.133	9,7	4.078	12,7	- 1,3
Eroina (Kg)	1307	3,1	1149	3,6	- 12,1
Hashish (Kg)	34.616	81,5	19.474	60,5	- 43,7
Marijuana (Kg)	2.400	5,7	7.483	23,2	+ 211,8
Piante di cannabis (piante)	148.170	-	119.182	-	- 19,6
Droghe sintetiche (unità/dosi)	57.612	-	66.253	-	+ 15,0

Aumento delle
operazioni di
sequestro

- Diminuzione dei
volumi per: eroina,
hashish e piante di
cannabis
- Aumento per:
marijuana e droghe
sintetiche

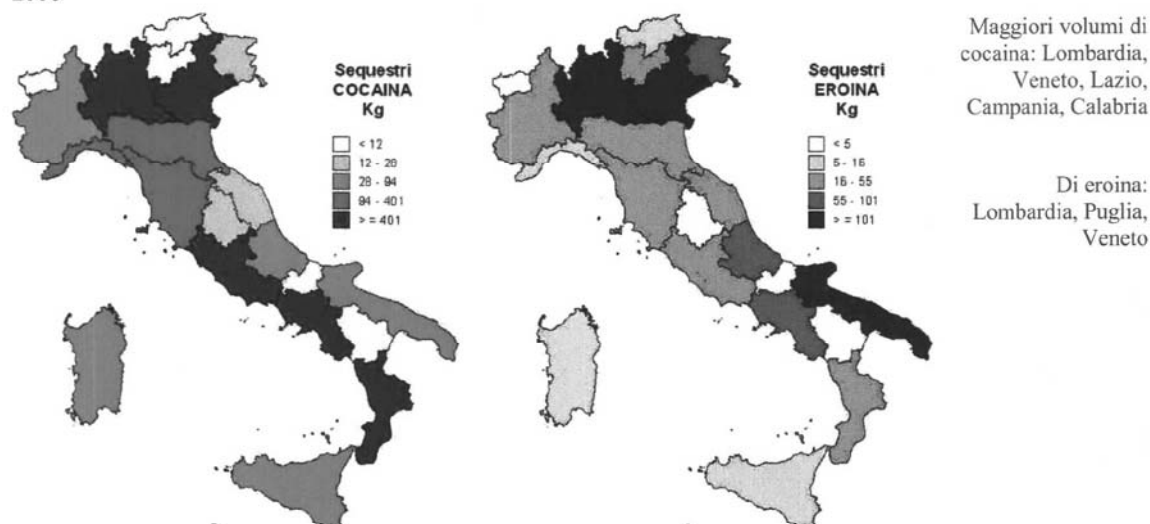
Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Figura I.5.1: Percentuale di operazioni antidroga effettuate dalle FFOO e percentuale di cannabis (chilogrammi) sequestrata. Anno 2009

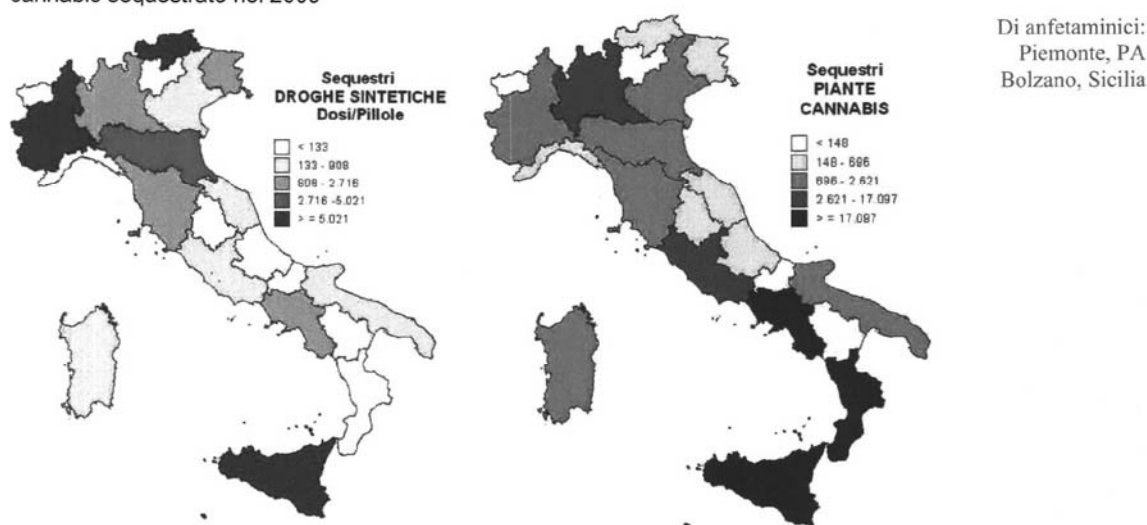
Maggiori volumi
di cannabis:
Lombardia,
Campania

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Nel 2009 si è registrata una notevole riduzione dei sequestri di hashish (-43,7%), mentre sono raddoppiati i sequestri di marijuana (+ 211,8%), principalmente in Lombardia (18,1% del totale complessivo) e in Campania (17,6%) (Figura I.5.1). Una riduzione anche dei quantitativi di cocaina ed eroina sequestrati dalle Forze dell'Ordine (rispettivamente 4,0 e 1,1 tonnellate), corrispondenti ad un decremento dell'1,3% rispetto al 2008 per la cocaina e del 12,1% di eroina. Le quantità più consistenti di cocaina ed eroina sono state sequestrate ancora una volta in Lombardia (rispettivamente 18,5% e 35,9%), seguita dalla Puglia (17,6%) e dal Veneto (11,3%) per i sequestri di eroina (Figura I.5.2) e più diffusamente dal Veneto (12,5%), dalla Calabria (12,1%), dalla Campania (11,3%) e dal Lazio (9,9%) per i sequestri di cocaina (Figura I.5.2).

Figura I.5.2: Distribuzione percentuale delle quantità di cocaina e di eroina sequestrate nel 2009

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Figura I.5.3: Distribuzione percentuale delle quantità di anfetaminici e delle piante di cannabis sequestrate nel 2009

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Particolarmente interessate dalla diffusione di droghe sintetiche sembrano essere le regioni settentrionali, in particolare il Piemonte (46,7%) e la Provincia Autonoma di Bolzano (20,3%), seguite dalla Sicilia con il 12,3% della quantità complessiva di sostanze sequestrate.

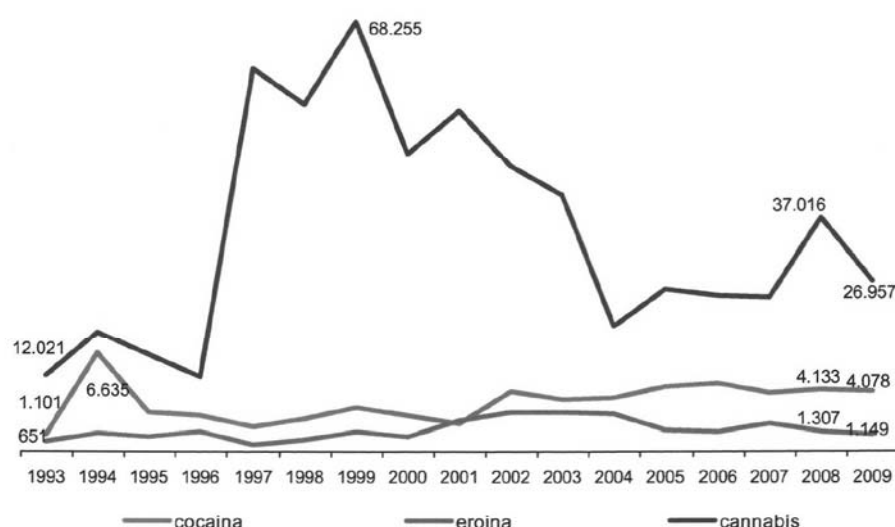
Diametralmente opposto il profilo delineato dalle attività di sequestro delle piante di cannabis a conferma dell'allarme lanciato dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga rispetto alla diffusione della produzione in proprio di sostanze illecite da parte della criminalità organizzata. I sequestri di piante di cannabis, infatti, sono stati effettuati principalmente nelle regioni meridionali della Calabria (35,1%), Campania (29,9%) e Sicilia (19,7%) (Figura I.5.3).

Sequestri di anfetaminici per area geografica

Produzione in proprio e sequestri di piante di cannabis per area geografica: Calabria, Campania, Sicilia

Il trend dei quantitativi di droghe sequestrate negli ultimi quindici anni pone al vertice della classifica i derivati della cannabis, particolarmente elevati, oltre le 40 tonnellate, nel periodo 1997 - 2003; dal 2004 in poi si registra un periodo di sostanziale stabilità, ad eccezione del 2008 in cui le FFOO hanno intercettato un quantitativo che superava le 37 tonnellate (Figura I.5.4). Variabilità più contenute si osservano per gli andamenti dei sequestri di cocaina e di eroina, da 3,5 a 4,5 tonnellate per la cocaina sequestrata nel periodo 2002 - 2009, e da 1,0 a 2,5 tonnellate di eroina negli ultimi 10 anni, con trend stabile attorno al valore minimo nell'ultimo quadriennio, ad eccezione del 2007, anno in cui sono state intercettate quasi 1,8 tonnellate di sostanza.

Figura I.5.4: Quantitativi di sostanze illecite sequestrate dalle FFOO nell'ambito delle operazioni antidroga. Anni 1993 – 2009



Trend quantità di
sostanze illecite
sequestrate

Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

I.5.3. Prezzo e purezza

I.5.3.1. Prezzo

Anche nel 2009, continua la discesa dei prezzi massimi e minimi dell'eroina (sia nera che bianca), della cocaina, dell'acido lisergico (LSD) e della singola dose di ecstasy. Dal 2004 si osserva un innalzamento dei prezzi minimi e massimi dei cannabinoidi.

Diminuzione del
costo di cocaina,
eroina LSD e
ecstasy, aumento
dei cannabinoidi

Tabella I.5.2: Prezzo minimo e massimo per unità (grammo/dose/pillola) di sostanza stupefacente – Anno 2009

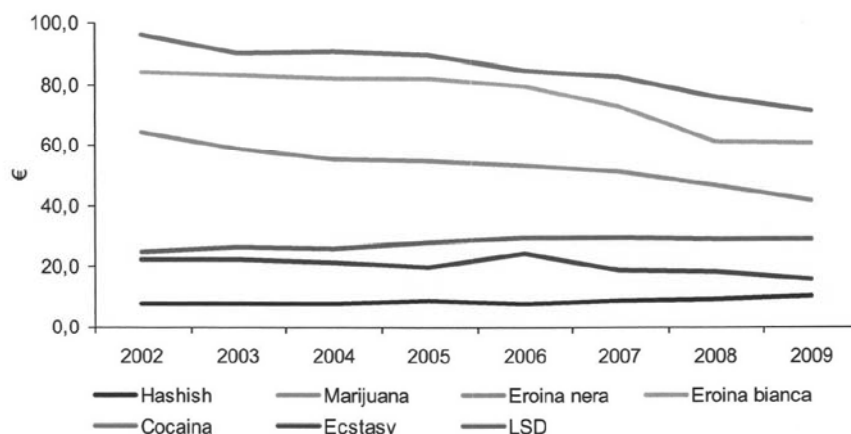
Sostanze	Prezzo minimo			Prezzo massimo		
	2008	2009	Δ%	2008	2009	Δ%
Hashish (gr)	7,91	8,8	11,3	9,87	12,8	0,3
Marijuana (gr)	6,62	7,5	13,3	7,97	8,9	0,1
Eroina nera (gr)	38,7	34,7	-10,3	54,2	48,2	-0,1
Eroina bianca (gr)	53	53,3	0,6	69,16	68,3	0,0
Cocaina (gr)	61,25	58,8	-4,0	90,25	83,8	-0,1
Ecstasy (dose)	16,8	14,8	-11,9	18,2	16,2	-0,1
LSD (dose)	15,6	14,1	-9,5	21,1	17,7	-0,2

Fonte: Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

Nel periodo considerato, la media dei prezzi massimi e minimi è quindi passata da 96 a poco più di 71 € per grammo per la cocaina, da circa 64 a meno di 42 € per l'eroina nera e da 84 a meno di 61 € per quella bianca; una forte diminuzione della media dei prezzi si osserva per una singola pasticca di ecstasy acquistabile a circa 24 € nel 2006 ed a meno di 16 nell'ultimo biennio (Figura I.5.5).

Trend prezzi medi
dal 2002
al 2009

Figura I.5.5: Media dei prezzi (minimo e massimo) per dose di sostanza psicoattiva. Anni 2002 - 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno – Direzione Centrale per i Servizi Antidroga

I.5.3.2. Purezza

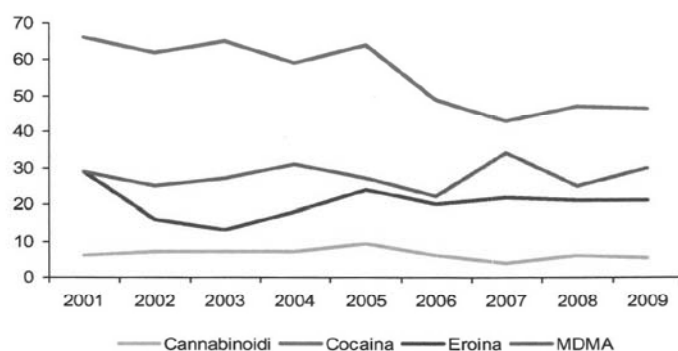
I dati di purezza delle sostanze stupefacenti derivano dalle analisi effettuate dalla Sezione Indagini sulle Droghe del Servizio Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato inseriti nelle schede dell'European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addictions. I dati sono relativi sia ai sequestri di maggiori quantitativi che ai sequestri di droga da strada.

Dal 2001 al 2009 la percentuale media di principio attivo rilevata nei campioni analizzati è diminuita per la cocaina, passando dal 66% al 46%; in leggero calo anche la percentuale di principio attivo presente nei cannabinoidi (THC), che nel 2009 è pari al 5% circa. Per quanto riguarda la percentuale di MDMA, dopo la diminuzione registrata nel 2008 si osserva un nuovo aumento nel 2009 (30% di principio attivo). La percentuale di sostanza pura nell'eroina è rimasta stabile, confermando il valore osservato nel 2008 (21%).

Diminuzione della
purezza della
cocaina e dei
cannabinoidi

Aumento del
principio attivo nei
preparati di
MDMA

Figura I.5.6: Percentuale media di sostanza pura riscontrata nelle sostanze rinvenute dalle FFOO negli anni dal 2001 al 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato

Nella Figura I.5.7 sono rappresentati i valori massimi, minimi e medi di principio attivo riscontrato nelle sostanze psicoattive illegali nel 2009. La variabilità è molto elevata: dallo 0,3% al 11,4% per i cannabinoidi, dallo 8,9% all'87% per la cocaina, dallo 0,6% al 68% per l'eroina e dall'11% al 64% per l'MDMA: tutte le variabili registrate possono dipendere anche dal mixing della tipologia dei sequestri (grosse partite o sequestri al dettaglio) che possono avere forti differenze di % di principio attivo.

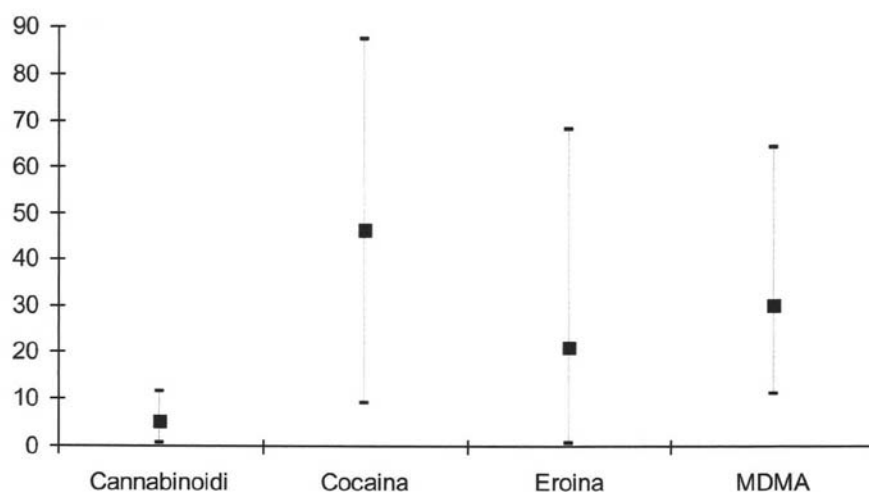
Alta variabilità
della quantità
dei principi attivi

Tabella I.5.3: Valori medi, minimi e massimi di principio attivo riscontrato nelle sostanze psicoattive illegali. Anno 2009

	Cannabinoidi	Cocaina	Eroina	MDMA
media	5,8	47	21	25
minimo	0,08	0,77	1	5
massimo	17	88	71	67

Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato

Figura I.5.7: Variabilità nella quantità di principio attivo riscontrato nelle sostanze psicoattive illegali rinvenute dalle FFOO nel 2009



Fonte: Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato

PAGINA BIANCA